

2. Il Regno Unito, solo contro tutti

Anche l'Italia entra in guerra

Al momento della firma del Patto d'acciaio (cfr. pag. 201), nel maggio 1939, Hitler aveva promesso a Mussolini che, per alcuni anni almeno, non avrebbe provocato la guerra. Ma fu soltanto tre mesi più tardi, invadendo la Polonia, che decise invece di scatenarla. Per questa ragione l'**Italia**, seppur alleata della Germania, poté dichiararsi **NON BELLIGERANTE**, essendo peraltro consapevole di quanto il suo **esercito**, a lungo impegnato nelle spedizioni in Africa, fosse **impreparato ad affrontare un nuovo conflitto**.

Mussolini cambiò idea il **10 giugno 1940**, quando l'imminente disfatta della **Francia** lo indusse a dichiararle guerra, principalmente allo scopo di poter **sedere al tavolo dei vincitori**. Si trattò di una "pugnalata alla schiena", come scrissero i giornali francesi dell'epoca, perché l'attacco venne sferrato a un Paese già sconfitto. L'ingresso tardivo fruttò peraltro un magro bottino: l'Italia dovette accontentarsi di occupare una piccola striscia di territorio nella Francia sud-orientale.

Churchill decide di opporsi alla Germania

Dopo la sconfitta francese, a combattere contro l'Asse rimase soltanto il Regno Unito. **Winston Churchill**, diventato primo ministro al posto di Chamberlain, scelse di opporsi frontalmente alla Germania, ritenendo che la sua "mostruosa tirannia" avrebbe condotto alla distruzione della civiltà umana. **Hitler** reagì progettando, nell'estate del **1940**, l'**invasione del Regno Unito**. Secondo questo piano, chiamato **operazione Leone marino**, a un primo attacco aereo sarebbe seguito lo sbarco delle truppe di terra. I bombardamenti dell'**aviazione tedesca** non riuscirono però, per quanto distruttivi (intere città furono quasi rase al suolo e Londra stessa subì moltissimi danni), a piegare l'esercito britannico, che rispose con i contrattacchi della Royal Air Force e una contraerea molto efficace, anche grazie all'uso del **RADAR**.

NON BELLIGERANTE: situazione di un Paese che, pur non rinnegando le proprie alleanze militari, decide di non entrare direttamente in un conflitto.

RADAR: abbreviazione dell'espressione inglese Radio detection and ranging, che significa "rivelazione e localizzazione con onde radio" e indica uno strumento in grado di identificare posizione e velocità di un oggetto prima ancora che si renda visibile.

Nella cosiddetta **battaglia d'Inghilterra** il governo inglese poté poi contare sull'appoggio e la mobilitazione dei civili, che sopportarono eroicamente i lutti e le privazioni, consapevoli di dover resistere a ogni costo a una minaccia totalitaria che sarebbe altrimenti dilagata senza freni.

L'Italia fascista incontra numerose difficoltà

Contro il Regno Unito si diressero anche le mire di **Mussolini**, che agì a partire dalle **colonie africane** con la volontà di condurre una "guerra parallela" a quella europea che sancisse l'egemonia dell'Italia nell'area del Mediterraneo. Muovendo dalla Libia, le truppe italiane cercarono di prendere il controllo dell'**Egitto**, e in particolare del **Canale di Suez**, un passaggio fondamentale per i commerci internazionali.

Gli **inglesi** reagirono rapidamente, facendo retrocedere l'esercito italiano e sottraendogli ampie regioni della **Libia**. Solo l'intervento delle **truppe tedesche**, guidate dal generale **Erwin Rommel**, riuscì a frenare l'avanzata inglese, impedendo che l'Italia perdesse i suoi possedimenti coloniali.

Ciò sarebbe invece accaduto, alcuni mesi più tardi, in **Africa orientale**, dove l'esercito britannico organizzò un contrattacco. Grazie all'aiuto della resistenza etiopica, gli inglesi nel **maggio 1941** conquistarono **Addis Abeba** e rimisero Hailé Selassié sul trono, decretando la **fine della breve e tragica storia dell'Impero italiano**.

Mussolini provò intanto, con gli stessi deludenti risultati, ad avanzare nei **Balcani**. Nell'ottobre 1940 aggredì la **Grecia**, rimasta sino ad allora neutrale, a partire dal confine albanese, ma i soldati italiani incontrarono una strenua opposizione che impedì loro di proseguire. Per risollevarne le sorti dell'Asse, fu nuovamente necessario il **soccorso dell'esercito tedesco** che frattanto, scendendo lungo i Balcani per raggiungere Atene, occupò la **Iugoslavia**.

Nonostante lo scarso contributo sul piano militare, **alcune regioni della Iugoslavia** vennero comunque affidate all'**amministrazione fascista**, che vi esercitò un'**occupazione durissima**, commettendo gravi crimini contro la popolazione civile, accusata, spesso senza motivo, di fiancheggiare la resistenza antitaliana. Un drammatico esempio fu il campo di concentramento realizzato sull'isola dalmata di **Rab**, dove morirono oltre mille persone, tra cui centinaia di donne e bambini.